

**ATTI DEL CONVEGNO
GIOVANI COMPETENZE E CREATIVITA'
Carovigno – 18 Aprile 2026**

**in occasione della seconda Giornata Nazionale EPLI del Made
in Italy**

Relazione del Prof. Silvano Marseglia

Dirigente Scolastico Emerito
Presidente Nazionale Comitato Interpaese ROTARY Italia, Malta, San Marino
Presidente Europeo AEDE/EAT
Association Européenne Des Enseignants/European Association of Teachers
2 Place Luxembourg (MEI), 1050 Bruxelles
Presidente Nazionale Sezione Italiana AEDE/EAT
Via Angelo Brunetti,60
00186 ROMA

Anzitutto un caro saluto a tutti ed un vivo grazie per l'attenzione che mi avete riservato invitandomi a questo interessante incontro. Questa terza edizione del made in Italy ha come tema principale quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'identità e sul valore dei prodotti italiani. Parliamo del made in Italy, ossia di prodotti realizzati interamente in Italia, prodotti eccellenti, garantiti, unici, capaci di affermarsi non solo in Italia ma anche sui mercati internazionali. L'Italia è caratterizzata da un tessuto economico molto ricco, un vero laboratorio di diversità produttiva che rappresenta la forza identitaria del made in Italy. Distretti industriali, filiere agroalimentari, manifatture artigianali e imprese varie convivono in un equilibrio fatto di storia, tradizione e innovazione.

Le eccellenze italiane si riflettono principalmente nelle cosiddette

quattro A: **Abbigliamento (Moda), Alimentare (Enogastronomia),
Arredamento (Design), Automazione.**

Sappiamo bene che l'Italia resta una delle più grandi potenze nel settore agroalimentare, del tessile, dell'arte orafa, del turismo, della cultura, della ricerca e dell'innovazione, grazie al suo saper fare. Sono questi il simbolo della capacità italiana di realizzare prodotti di eccellenza, pensati per la persona e per la qualità della vita. A fianco ai settori chiave sui quali si concentra l'eccellenza italiana, **molto valore viene riconosciuto all'artigianato** come cuore pulsante e patrimonio culturale del paese. **Il made in Italy** non è solo un marchio economico, un'etichetta di provenienza, ma è **una identità culturale** che racchiude la nostra storia, la nostra competenza e le nostre capacità. **Non dobbiamo dimenticare che viviamo momenti storici in cui le competenze tradizionali si stanno rarefacendo, mentre la sfida tecnologica evolve rapidamente.**

Il rischio è duplice: **da un lato la perdita dei mestieri** che hanno reso grande il nostro artigianato e la nostra manifattura; **dall'altro la difficoltà di formare personale adeguato**, capace di accedere alle tecnologie avanzate. **Ci rendiamo conto così come collegato al tema del made in Italy ci sia quello della formazione e di pari passo quello della innovazione.**

Costantemente assistiamo ad innovazioni formidabili, direi incredibili, alle quali è necessario rispondere con capitale umano formato e pronto per far fronte alle richieste sempre più evolute. **Per avere capitale umano competitivo è necessario investire in formazione e ricerca, non solo per aggiornare le competenze ma**

per trasmettere la cultura del made in Italy alle nuove generazioni, perché sappiano interpretarla, difenderla e rappresentarla nel mondo.

Siamo un popolo abituato al bello ed al lavoro ben fatto. Dobbiamo essere capaci di trasmettere ai giovani l'orgoglio di appartenere ad una nazione che ha saputo diventare grande grazie alla cultura del lavoro ed alla competenza. Il made in Italy è la nostra anima tanto identitaria quanto economica.

La valorizzazione del made in Italy rappresenta oggi una priorità strategica per l'Italia, non solo come celebrazione dell'eccellenza artigianale, ma come vero e proprio motore economico.

Il fulcro di questa valorizzazione è la legge quadro per il made in Italy (legge 27 /12/2023 n° 206).

Questa legge introduce le disposizioni organiche per valorizzare promuovere e tutelare le produzioni italiane di eccellenza e il patrimonio culturale nazionale.

La legge si articola su tre pilastri:

1 - sostegno economico per rafforzare le imprese ed i settori chiave dell'economia italiana;

2 - Tutela e contrasto alla contraffazione con misure più rigorose.

Certificazione delle eccellenze con l'introduzione di sistemi di tracciabilità e marchi di certificazione per garantire l'autenticità dei prodotti.

La formazione e l'istruzione sono pilastri strategici per lo sviluppo del made in Italy. E' necessario favorire e rafforzare il raccordo tra il mondo della scuola e quello delle imprese creando un rapporto diretto tra il mondo produttivo e quello formativo, assicurando che le competenze insegnate siano allineati alle reali necessità delle aziende.

Per fare questo bisogna unire la formazione teorica all'esperienza pratica "sul campo".

Recentemente il sistema scolastico italiano, per rispondere alle esigenze delle imprese, ha introdotto percorsi specifici per curare l'istruzione e la formazione, al fine di garantire la trasmissione delle competenze artigianali ed il ricambio generazionale.

È stato istituito a questo scopo, dall'anno 2024- 2025, il liceo del made in Italy.

Un nuovo percorso liceale volto a fornire agli studenti competenze specifiche per i settori di eccellenza italiani con l'obiettivo di promuovere l'imprenditorialità e la gestione delle imprese che operano nei settori d'eccellenza nazionale.

Questo nuovo indirizzo di studio, istituito dalla legge 206/2023, punta a **formare figure professionali capaci di promuovere il tessuto produttivo nazionale e le eccellenze italiane nel mondo.**

Il curriculum prevede anche lo studio di due lingue straniere per favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Molto utili ed attuali sono **gli Istituti professionali e ITS** (istituti tecnologici superiori) focalizzati sulla conservazione delle tecniche

artigianali locali e sullo sviluppo di abilità pratiche per l'ideazione e la progettazione di prodotti industriali di alta qualità. La formazione non serve solo a tramandare il passato ma proiettare il brand Italia nel futuro. Il liceo del made in Italy è stato attivato in 92 istituti su tutto il territorio nazionale, a partire dall'anno 2024 2025. **In Puglia** il liceo made in Italy è stato attivato in 9 istituti scolastici. In provincia di **Brindisi** è stato attivato un liceo made in Italy presso l'istituto alberghiero "Pertini" di Brindisi.

Ugualmente utile allo scopo è

L'utilizzo dei nuovi modelli formativi (4+2). Il modello 4+2 permette di integrare i percorsi degli istituti tecnici e professionali con gli ITS Academy (istituti tecnologici superiori) accorciando il percorso di studi e garantendo un legame diretto con le imprese del territorio.

Implementare e rafforzare i PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento). Questi percorsi sono lo strumento principale per l'inserimento degli studenti in azienda.

L'innovazione tecnologica e la competitività internazionale sono pilastri fondamentali per il rilancio ed il consolidamento del made in Italy nel contesto globale. L'internazionalizzazione oggi richiede una pianificazione strutturata e l'uso abituale di piattaforme digitali per entrare efficacemente nei mercati esteri.

Il marchio made in Italy è oggi associato non solo alla tradizione ed al lusso ma anche a innovazione, creatività, alta tecnologia, elementi che uniti ad una forte presenza sui mercati esteri

permettono alle aziende di distinguersi e vincere la concorrenza globale.

In conclusione mi permetto di richiamare l'attenzione sulla necessità che i convegni attuali non si limitino a celebrare il prodotto, ma affrontino le sfide strutturali, in particolare la sfida della formazione del personale e l'adozione di tecnologie sostenibili per mantenere la competitività globale. Il tema della difesa e della promozione (propaganda nel senso di valorizzazione e diffusione) del made in Italy è centrale nell'attuale politica industriale italiana ed è un tema per il quale abbiamo l'obbligo di impegnarci.